

Sci alpino

• La medaglia italiana nello slalom maschile ad Are conferma che sono anche i Mondiali delle sorprese azzurre

9 come le medaglie azzurre nello slalom: 2 Tomba, 1 Colò, 1 Senoner, 1 Thoeni, quelle femminili: Seghi, Zini, P. e L. Me

avviato
LO
a)

mettiamo, ci erano rimasti male. Ieri scorso, quando Moelgg si era el gigante. Pensavo potesse arrivare fino, perché durante la stampa della sua fiducia in un sultato era stata nente solare. Men-ri si lamentavano, neve aggressiva, diceva che la tro-ssima: un perfetto sposa per una me- l aveva nascosto già litigando con il iena, la sua tortu-quotidiana da più io. Non intendeva use e la sua voglia sso era genuina. ero che per scarava chiesto di po- nire nel letto che scelto da Stauda- a dell'oro. Però no- si fosse affidato a rasso per certi ver- loso, quella prima tato un pianto.

nerdi pomeriggio spalle piegate dai ntre i dottori cer- esorcismo. Il suo iena ha origini na- le sfuggono anche hine della scienza. la Manuela ha gli tomi, ma forse lei ato nel carcere di



Manfred Moelgg, 24 anni di San Vigilio di Marebbe. Il finanziere in coppa del Mondo vanta un 2° posto a Schladming 2004 e un 3° a Kitzbuehel quest'anno (AP)

Miracolo Moelgg Un argento contro il dolore

Una carriera a rischio per il mal di schiena
Non doveva neppure partire
Ha costruito un capolavoro

MEDICO, CHIROPRACTICO E FISIOTERAPISTA

Massaggi e laser Rimesso in piedi dai magnifici tre

Una maratona cominciata venerdì
Tra le due manche perfino un tavolo
da picnic usato per curare Manfred

dal nostro inviato
PIERANGELO MOLINARO
ARE (Svezia)

Per rimettere sugli sci Manfred Moelgg è stata necessaria una vera e propria maratona. Già l'argento mondiale dello slalom era arrivato ad Are dolorante e con la schiena bloccata. Lo stesso dolore che lo aveva condizionato lo scorso anno, rispuntato nell'ultima gara di Coppa lo slalom a Schladming il 29 gennaio.

MISTERO PER QUATTRO Una sindrome di cui nessun specialista fra i molti consultati, anche all'estero, ha saputo dare un'esatta diagnosi, ma di

cui si conoscono gli effetti. «A Manfred — spiega il dottor Panzeri — si bloccano 4 muscoli, i due psoas, stabilizzatori dei movimenti avanti e dietro dell'anca e i quadrati, sopra i glutei, stabilizzatori dei movimenti laterali della schiena».

Mercoledì, dopo il gigante, Moelgg, classificatosi 19°, era apparso bloccato, tre giorni di terapie sembravano vanificati. Dopo la prima manche era uscito a fatica dalla zona di frenata nel parterre. Venerdì in conferenza aveva detto: «Salirò in partenza, li deciderò se gareggiare», ma i suoi occhi raccontavano la sconfitta.

CURA DA CAVALLO Per lo slalom il dottor Andrea Panzeri, il chiropratico Giovanni Prearo ed il fisioterapista Francesco Ciardetti hanno aggredito il problema muscolare e iniziato una cura intensiva venerdì pomeriggio: «Farmaci antinfiammatori, miorellassanti e analgesici, terapie di laser e di tecar, chiropratica e massaggi. Ma la chiave è stata quando Manfred ha cominciato a credere alle cure — spiega Prearo — si è alzato dal lettino, ha provato a piegare la schiena, a compiere qualche balzo e ci ha chiesto di insistere».

Terapie riprese ieri mattina alle 7 e anche dopo la ricognizione. Tutti e tre gli spe-

cialisti non lo hanno mollato un attimo, è stato persino utilizzato un tavolo del self service a metà pista per allenatori e skiman, liberato da caffè e the. Le ultime manipolazioni prima del via, un'iniezione di antidolorifico, poi giù tra i pali. A battere il dolore. Bel tempo, il sesto, ma all'uscita di pista Moelgg pareva un vecchietto: schiena rigida, passo claudicante e affaticato, espressione sofferente. Altri trattamenti, altri massaggi prima della seconda manche capolavoro. Le medaglie sono miracolose, quel balzo sulle protezioni gonfiabili per abbracciare i tre specialisti non era nel copione.